

San MÌROCLE, vescovo

2 dicembre

nella basilica di San Vittore al Corpo

Mirocle è il primo tra i vescovi milanesi ad aver lasciato di sé circostanziata documentazione nelle fonti istituzionali coeve. Dopo l'accordo che Costantino e Licinio stipularono a Milano all'inizio del 313 e che garantì la pace per i cristiani in tutto il mondo romano e la recezione delle istituzioni ecclesiastiche nell'ordinamento imperiale, immediatamente il vescovo milanese si trovò chiamato ad offrire responsabilmente il proprio contributo alle iniziative collegiali con cui l'episcopato intese far fronte alle necessità emergenti nella comunione delle Chiese. La situazione più spinosa era allora il conflitto donatista scoppiato tra i cristiani dell'Africa, che aveva portato alla formazione di due gerarchie contrapposte. Costantino indisse un arbitrato a Roma di fronte al vescovo dell'Urbe, Milziade, e a tre altri presuli delle Gallie. Milziade convocò altri 15 vescovi italici, tra i quali Mirocle. Il rifiuto delle loro decisioni da parte donatista portò Costantino a convocare un vero e proprio concilio ad Arles per l'1 agosto del 314. Mirocle vi prese parte, scortato dal proprio diacono Severo. Dopo una riconvocazione imperiale delle parti a Roma e successivamente a Milano nel 315, nel 316 da Milano fu emesso un solenne provvedimento, in conformità agli orientamenti precedentemente espressi dai concili di Roma e di Arles. È probabile che Mirocle, nella nuova situazione istituzionale, abbia dovuto farsi carico anche dell'edificazione di idonei luoghi di culto per la comunità milanese a lui affidata. Ambrogio, in merito alle basiliche di Milano del suo tempo, parla di "eredità di Mirocle", ma non possediamo circostanziata documentazione al riguardo. I Cataloghi episcopali, che riflettono la situazione dei secc. XI/XII, dicono Mirocle sepolto in San Vittore al Corpo, ed è in tale basilica che la sua memoria viene ancor oggi custodita.